

TRASPARENZA Foglie d'Oro (gruppo Brotto) di Rosà lavora per magnati e hotel mondiali



Foresta Il ceo di Foglie d'Oro Fabio Brotto nelle foreste di proprietà dove ripiantano gli alberi che abbattano e dove inizia la filiera

Dal tronco al parquet è tutto su blockchain «Così non ci copiano»

Prima azienda in Italia nei pavimenti in legno a "registrare" il processo «Per ogni ordine un sigillo digitale, come fossimo andati dal notaio»

Roberta Bassan

●● Dal tronco al parquet è tutto "registrato" «come fossimo andati dal notaio». Del resto Foglie d'Oro (gruppo Brotto di Rosà) produce pavimenti in legno e boiserie per dimore di magnati e hotel di lusso che non transigono in fatto di esclusività. I Brotto non ci stavano più a scovare soprattutto in rete i loro prodotti copiati, a volte pure con il nome che avevano coniato loro. E un po' si irritavano quando clienti affezionati chiamavano per segnalare quel pavimento - per dirne uno - in rovere, spazzolato, anticato, tinto, verniciato, con intarsio in noce americano e rovere fumé, dal nome veneziano, praticamente identico a quello made in Rosà. Ma che in realtà non aveva nulla a che fare con quella filiera corta e controllatissima dalla foresta sostenibile alla segheria limitrofa, dallo stabilimento alle lavorazioni sartoriali. «Era necessario tutelarsi». E così il loro "notaio" per registrare ogni passaggio del processo produttivo, dal tronco al parquet, è diventata la blockchain che oggi garantisce come fosse scol-

Il ceo: «I dati sono raccolti in un codice con tutte le informazioni, garanzia di unicità e tracciabilità»

pita sulla pietra l'autenticità di ogni singolo passaggio per arrivare al risultato finito.

La scelta «Abbiamo investito nella blockchain - spiega Fabio Brotto, ceo di Foglie d'Oro - in quanto soluzione integrata di ultima generazione, praticamente una fusione di tecnologie altamente sicure considerate la chiave tecnologica del futuro. Attraverso la piattaforma "Made in Block" i dati "notarizzati" in blockchain vengono raccolti all'interno di un'etichetta digitale di prodotto: una fonte dati preziosa per l'acquirente in quanto contiene al proprio interno le informazioni di tracciabilità e la garanzia di originalità di quel prodotto specifico che ha acquistato».

La filiera Ogni ordine che esce dallo stabilimento di Rosà ha un codice Qr scansionando il quale si va a ritroso dal luogo e data di produzione, al numero di serie, colore, spessore, lavorazioni. Informazioni scolpite. Si parte dalle foreste, soprattutto in Ungheria e Romania dove i Brotto hanno accordi decennali per l'acquisto del legname, caratterizzati da piani di riforestazione annua e gestione rigorosa. Il tempo scorre lento: selezione, stagionatura, vaporizzazione, taglio, essiccazione (42 essiccatoi). Segherie a ridosso delle foreste controllate in modo diretto con un centinaio di persone impiegate, altrettante lavorano a Rosà. Una storia che non esitano a definire unica. Un magazzino da 80 mila

●● Piattaforma realizzata da startup veneta

Dall'esperienza Ez Lab oltre 100 progetti nei settori made in Italy Il progetto di Foglie d'Oro è stato sviluppato avvalendosi dell'esperienza di Ez Lab, Pmi innovativa di Padova che in questi anni ha realizzato oltre 100 progetti di tracciabilità nei settori agrifood, tessile, moda, cosmesi, design, energia, arte e industria 4.0. «I dati sono valore - spiega Massimo Morbiato, ceo e fondatore di Ez Lab Blockchain Solutions - e la blockchain è soluzione ideale per valorizzare le eccellenze del made in Italy. Il valore nasce offrendo ai consumatori dei mercati internazionali informazioni dirette, affidabili e trasparenti sulla qualità e originalità dei prodotti». La blockchain può essere utilizzata ad esempio in ambito di prevenzione della contraffazione perché offre una tracciabilità univoca e immutabile dei vari passaggi. Ciò significa che

ogni transazione registrata sulla blockchain può essere facilmente verificata e rintracciata, rendendo difficile per i contraffattori sostituire o modificare i prodotti originali con falsi. Queste informazioni possono poi essere utilizzate anche dai consumatori per verificare l'autenticità del prodotto. Inoltre, la tracciabilità della blockchain può aiutare a identificare i punti deboli nella catena di fornitura e a individuare i responsabili in caso di contraffazione. In buona sostanza la blockchain consente di aumentare la trasparenza e la sicurezza delle transazioni, rendendo più difficile per i contraffattori agire indisturbati e consentendo ai consumatori di verificare l'autenticità dei prodotti acquistati. Aspetto questo che produce valore aggiunto al prodotto e ne rafforza anche la sua identità.

mq con mille container di materia prima. «Abbiamo il pieno controllo della filiera produttiva in ogni passaggio dal taglio alla posa in opera». Cinquantamila mila mq di legno lavorati ogni anno. Non ci stanno a chi millanta.

La garanzia E così Foglie d'Oro è diventata la prima azienda in Italia del settore pavimenti in legno ad appli-

care la blockchain, quel sistema mondiale di catena di blocchi digitali che consiste in un registro digitale condiviso, accessibile da tutti, sicuro e non modificabile. Solo il primo passo a quanto pare. «Il prossimo - spiega la manager Miriam Bizzotto - è di creare Nft di prodotti brevettati, ulteriore garanzia per il nostro lavoro».

PASTORALE DEL LAVORO Domani mattina al centro diocesano Onisto

Comunità energetiche Ne parla l'economista

Don Zorzanello: «Possono diventare una risposta sociale a sfide come il rischio "povertà energetica"»

●● Si parla sempre più delle comunità energetiche, associazioni che mettono assieme cittadini, enti pubblici, organizzazioni no profit, piccole e medie imprese, che decidono di autoprodursi energia attraverso uno o più impianti condivisi per la produzione e l'autoconsumo di energia rinnovabile. Ma le comunità energetiche - è la posizione della diocesi - sono anche un'opportunità per ricreare il senso di comunità nei territori e trasformarsi in una risposta sociale alle sfide del nostro tempo, a cominciare dal rischio della "povertà energetica". La Pastorale sociale del lavoro ha invitato Leonardo Becchetti - economista, professore ordinario di economia politica all'Università di Roma Tor Vergata - per tenere la relazione d'apertura dell'incontro "L'energia della Comunità, parrocchie, terzo settore, enti locali come motori delle comunità energetiche", in programma domani dalle 9.15 al centro diocesano Mons. Onisto di Vicenza (partecipazione libera previa iscrizione dal sito della diocesi). L'incontro è organizzato in collaborazione con la Casa dei sentieri e dell'ecologia integrale di Isola Vicentina, a Rete di Sale e ad Hab Terrenergie, progetto sostenuto dalla Fondazione Cariverona che mette in rete realtà agricole, cooperative sociali, enti ed imprese con l'obiettivo di promuovere la sostenibilità



Pannelli fotovoltaici Anche la diocesi si occupa delle comunità energetiche

ambientale.

«Affrontare i problemi energetici con gli strumenti della condivisione e della partecipazione - spiega don Matteo Zorzanello, direttore della Pastorale - è una grande occasione per rivitalizzare le comunità, per ritrovare il senso del lavorare assieme a favore del bene comune. Al di là degli aspetti tecnici e normativi o di quelli economici, le comunità energetiche possono rivelarsi una dimostrazione concreta di come le sfide future si possano affrontare e risolvere con un nuovo spirito comunitario».

Durante l'incontro si parlerà anche di come costruire la partecipazione, con l'intervento di Cristiano Bottone, esperto di innovazione sociale e strumenti partecipativi.

Non mancheranno alcune testimonianze dalle comunità energetiche, mentre l'esperto Giulio Pesenti Compagnoni presenterà un percorso formativo per essere pronti a "fare comunità".

Prima dell'incontro sulle comunità energetiche, il professor Becchetti farà tappa a Isola, al convento di S. Maria del Cengio, dove la Casa dei sentieri, sempre in collaborazione con la Pastorale sociale e del lavoro, ha organizzato l'incontro "Costruire una nuova economia". Questa sera alle 20.30, nella Sala Sarpi, l'economista porterà la sua visione della necessità, di fronte agli eventi traumatici che scuotono il mondo (dalle guerre alla crisi climatica), di una "rivoluzione gentile". ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTENIBILITÀ Obiettivo di ridurre le emissioni di Co2 e i consumi

Volksbank, mega piano di efficientamento filiali

Interventi mirati sulle 160 sedi (32 nel Vicentino) nelle 8 province del Nord Est per ottimizzare gli impianti

●● Volksbank muove un altro passo verso la "carbon neutrality", ovvero il raggiungimento di un equilibrio tra minori emissioni e assorbimento di anidride carbonica. Dopo la presentazione del progetto comunità energetiche ha lanciato un piano pluriennale per rendere più efficienti e sostenibili sotto il profilo energetico gli edifici in cui opera. Il piano prevede l'impegno per i prossimi 10 anni a ridurre le proprie emissioni di Co2 nella sede direzionale di Bolzano e in tutta la rete di 160 filiali nelle 8 province del Nord Est (32 nel Vicentino).

Il focus - spiega una nota - sarà prevalentemente «su una migliore e consapevole gestione dell'utilizzo di elettricità e gas». Allo stesso tempo verranno valutati e messi in atto ulteriori interventi di riqualificazione impiantistica. L'obiettivo è anche quello di promuovere tra il personale un utilizzo dell'energia più



Volksbank Anche la sede direzionale a Bolzano interessata dal progetto

attento e consapevole.

La banca si avvale del supporto di Unoenergy, azienda specializzata nella rilevazione, analisi e gestione dei consumi energetici, che si occuperà della progettazione e dell'installazione di sensori e misuratori di energia nelle varie sedi che consentiranno una regolazione e ottimizzazione dell'uso di impianti di riscaldamento e raffrescamento e del sistema di illuminazione. Questo intervento permetterà di risparmiare il 18% di emissioni di Co2 ogni

anno. Tra gli interventi di efficientamento rientra anche il sistema Bems, che permette di effettuare una misurazione generale dell'energia, gestire le temperature di uffici e open space, ottimizzare l'orario di accensione degli impianti, operare la telegestione da remoto e segnalare eventuali guasti al manutentore. «Questo progetto - afferma Manuela Miorelli, responsabile innovazione e sostenibilità di Volksbank - si inserisce nella strategia Esg della banca». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA